

RIDUZIONE DELLE ORE DI LINGUA INGLESE NELLA SCUOLA MEDIA

di Claudia Belvedere e Loredana Facchi, da ReteScuole di Milano, 15/2/2004

I tagli della riforma moratti propongono nella scuola media un monte ore massimo di 126 ore annue per due lingue straniere - finora la lingua inglese aveva 100 ore circa - la riduzione di un'ora di inglese costituisce un indebolimento e una riduzione delle proposte che l'insegnante può fare nel corso del triennio.

La qualità del nostro lavoro viene svilita sia a livello didattico che relazionale.

Punto 1)

Studiare una lingua significa dare spazio a diversi obiettivi (ascolto, produzione orale, interazione, produzione scritta) senza poi parlare di quegli approfondimenti che si fanno con poesie o brani che ci consentono di scoprire momenti fondamentali della storia o della cultura di paesi stranieri.

Apriamo un altro quesito: come potranno i ragazzi affrontare le scuole superiori - dove è la lingua inglese ad essere studiata - o forse ci viene chiesto di fare tutto questo con un'ora in meno la settimana?

Il programma di inglese allegato alla riforma propone una semplificazione di tutti i contenuti e non offre quindi pari opportunità a tutti gli alunni. E' necessario mirare ad obiettivi minimi per tutti? Non seguire i ritmi della classe? Non dare la possibilità agli alunni con buone capacità di raggiungere eccellenti risultati? O non poter intervenire con la giusta attenzione verso chi invece ha più bisogno o mostra difficoltà.

Punto 2)

Studiare una lingua comporta anche instaurare un rapporto con ragazzi in crescita - accorgersi dei loro problemi e fare in modo di superarli insieme - come riuscirci se il tempo è ridotto e le classi sempre più numerose?

Concludiamo sottolineando quanto sia inopportuna una penalizzazione della lingua inglese - lingua che prepara alla dimensione europea e fornisce strumenti anche per un futuro mondo lavorativo.

*Claudia Belvedere e Loredana Facchi
docenti di inglese nella scuola media*